

**Le Linee Guida dei nuovi istituti
professionali:
il modello organizzativo e didattico**

Rossella Mengucci

IPSEOA «San Francesco» PAOLA , 24 ottobre 2019

Gli istituti professionali come scuole territoriali dell' innovazione

- per **formare gli studenti ad arti, mestieri e professioni strategici per l'economia del Paese**
- per un **saper fare di qualità** comunemente denominato «Made in Italy»
- per **facilitare la transizione nel mondo del lavoro** e delle professioni.

Parola chiave: **PERSONALIZZAZIONE**

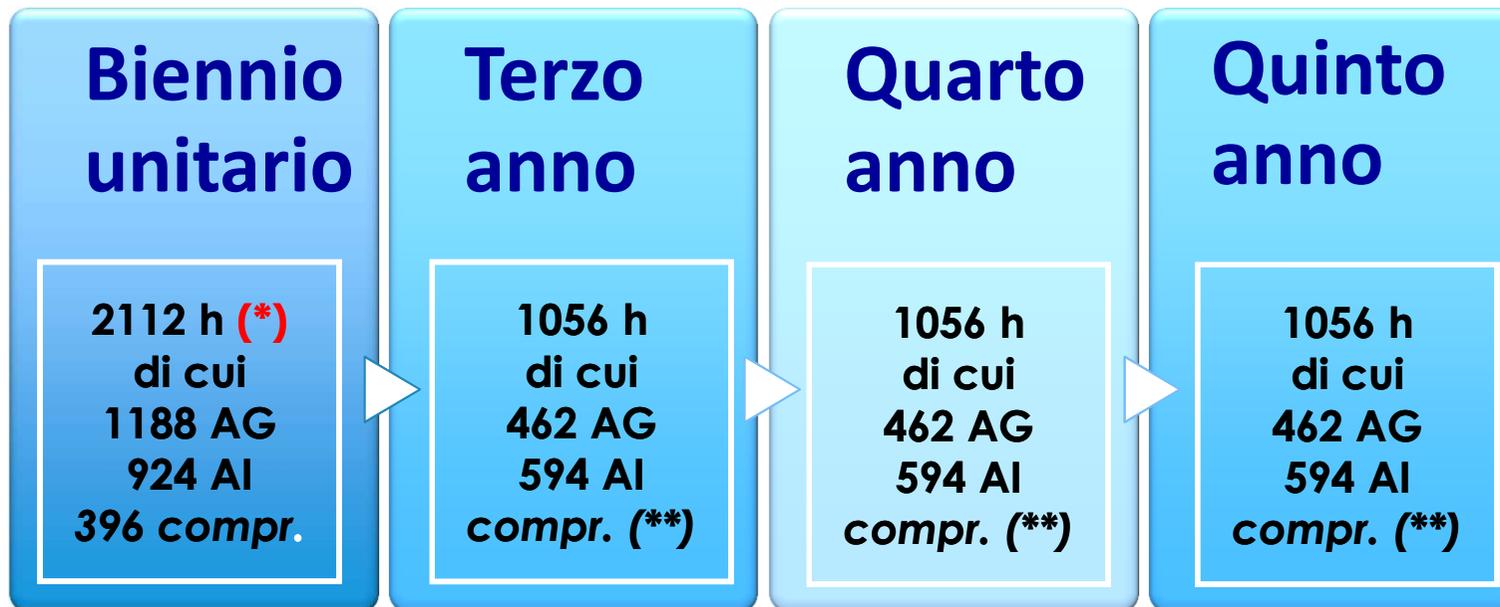


Possibilità per le scuole di declinare i profili unitari degli indirizzi in percorsi formativi richiesti dal territorio, utilizzando, nel rispetto dei vincoli assegnati, gli strumenti dell'autonomia e della flessibilità profili unitari degli indirizzi in percorsi formativi richiesti dal territorio, utilizzando, nel rispetto dei vincoli assegnati, gli strumenti dell'autonomia e della flessibilità.



Necessità di personalizzare gli apprendimenti al fine di corrispondere efficacemente alle esigenze degli studenti, attraverso l'elaborazione di un Progetto Formativo Individuale e l'attivazione di metodologie che privilegino l'apprendimento induttivo (ampi riferimenti ai modelli didattici e organizzativi IdA: UdA, periodi didattici ecc.)

Il modello organizzativo ...



(*) comprensivo di 264 ore di personalizzazione educativa

() Monte ore di compresenza diversificato in relazione all'indirizzo di studio**

Il modello organizzativo ...

Primo biennio	
Area di istruzione generale 1188 h	Area di indirizzo 924 h
Totale monte ore biennio: 2.112 di cui <u>264 h</u> Personalizzazione degli apprendimenti	

- ✓ **Biennio unitario per raggiungere gli obiettivi fondamentali dell'obbligo di istruzione e per creare le basi di una formazione professionalizzante**
- ✓ **Possibilità di articolare le classi in livelli di apprendimento e in periodi didattici anche nelle due diverse annualità**
- ✓ **Aggregazione delle discipline in Assi culturali**
- ✓ **Sviluppo di percorsi di alternanza scuola-lavoro e apprendistato già dalla seconda classe del primo biennio**

Il modello organizzativo ...

Triennio		
Terzo anno AG 462 AI 594	Quarto anno AG 462 AI 594	Quinto anno AG 462 AI 594
Totale monte ore triennio: 3.168		

- ✓ Un triennio, distinto in 3° - 4° e 5° anno, per consolidare, approfondire, specializzare le competenze, abilità e conoscenze
- ✓ Insegnamenti dell'Area di istruzione generale aggregati in Assi culturali ed insegnamenti dell'Area di indirizzo che focalizzano, in un Asse scientifico, tecnologico e professionale, la formazione professionalizzante
- ✓ Possibilità di strutturare il 5 anno in modo da consentire anche l'acquisizione di crediti per il conseguimento della certificazione IFTS

Il modello organizzativo ... *alcuni strumenti*

AUTONOMIA

20% orario complessivo biennio e triennio

per perseguire gli obiettivi di apprendimento relativi al profilo in uscita dell'indirizzo anche attraverso il potenziamento degli insegnamenti obbligatori

FLESSIBILITA'

40% orario complessivo 3° - 4° - 5° anno

per declinare i profili dell'indirizzo di studi in percorsi formativi aderenti ai fabbisogni del territorio e coerenti con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione

✓ **AREA GENERALE:**
NO diminuzione superiore al 20% del monte ore previsto per ciascun insegnamento e attività

✓ **AREA DI INDIRIZZO:**
garantire inserimento del monte ore minimo previsto per ciascun insegnamento e attività;

VINCOLI

***Nei limiti delle dotazioni organiche assegnate
senza determinare esuberi di personale***



Il modello organizzativo ...

alcuni strumenti

PERIODI DIDATTICI

MODALITÀ ORGANIZZATIVA FUNZIONALE A GARANTIRE LA FLESSIBILITÀ DEI PERCORSI IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE DEGLI STUDENTI, ATTRAVERSO:

- SUPERAMENTO DELLA STRUTTURA INSEGNAMENTO/QUADRO ORARIO SETTIMANALE/MONTE ORE ANNUALE
- POSSIBILITÀ' DI RIMODULAZIONE DEI QUADRI ORARI NEI DIVERSI PERIODI DELL' ANNO

AGEVOLANO L' ADOZIONE DI MODALITÀ DIVERSE DAL GRUPPO CLASSE QUALI LE CLASSI APERTE, I GRUPPI DI LIVELLO E DI INTERESSE (ANCHE INTERCLASSE), LA PERSONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Richiedono una progettualità condivisa a tutti i livelli: Collegio docenti, Consigli di classe, Dipartimenti, Tutor, singoli insegnanti

Il modello organizzativo ...

La declinazione dei profili in percorsi specifici richiesti dal territorio

11 INDIRIZZI PROFILI UNITARI

Profilo **unitario** per ciascuno degli 11 indirizzi inteso come **standard formativo in uscita**, quale insieme compiuto e riconoscibile di **competenze** descritte secondo una prospettiva di validità e spendibilità nei **molteplici contesti lavorativi** del settore economico-professionale correlato

12 competenze comuni a tutti i percorsi declinate in abilità e conoscenza con riferimento agli Assi Culturali

Da **6 a 11 competenze** riferite all' **Area di indirizzo** in base ai profili dei diversi indirizzi



Correlati a...



ATECO
ATtività **ECON**omiche
(fino al 2° digit)

**Settori
economico-
professionali**
decreto **MLPS 30 giugno 2015**

Il modello organizzativo ...

La declinazione dei profili in percorsi specifici richiesti dal territorio

STRUMENTI

QUADRI ORARIO FLESSIBILI

Nelle aree di indirizzo dei profili unitari, i quadri orari sono articolati:

- **in alcuni casi con un monte ore fisso,**
- **in altri casi** con un intervallo tra un valore minimo e un valore superiore (**range**).

Nei quadri orari di alcuni indirizzi alcuni insegnamenti e attività hanno un **valore pari a 0 (zero)**, come limite minimo associato ad un corrispondente valore superiore. In questo caso, **l'insegnamento può essere inserito o meno** nel percorso formativo a seconda della **declinazione operata dalla scuola** all'interno della macro-area dell'attività economica di riferimento.

Il modello organizzativo ...

La declinazione dei profili in percorsi specifici richiesti dal territorio

STRUMENTI

- ❑ **coerenza con le linee guida per la programmazione regionale** dell'offerta formativa emanate dalla Regione
- ❑ garanzia di **mantenimento degli obiettivi comuni di apprendimento** contenuti nel P.E.Cu.P.
- ❑ **utilizzo degli spazi di flessibilità nei rispetto dei vincoli** indicati nel Regolamento (
- ❑ **invarianza delle dotazioni organiche e delle classi di concorso** per le quali è abilitato il personale in servizio presso la scuola
- ❑ **Riferibilità dei percorsi solo alle attività economiche previste nella sezione e nella divisione cui si riferisce il codice ATECO** attribuito all'indirizzo (art.3, comma 5 D.Lgs.61/2017)

Il modello organizzativo ...

ulteriori STRUMENTI

È mantenuta la possibilità di

- ✓ **Stipulare contratti d'opera** con esperti del mondo del lavoro e delle professioni
- ✓ **Attivare partenariati territoriali** per il miglioramento e l'ampliamento dell'OF
- ✓ Costituire, nell'esercizio della propria autonomia scolastica
 - **i dipartimenti** quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti per il sostegno alla didattica e alla progettazione formativa
 - **il Comitato Tecnico Scientifico** con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle attività e degli insegnamenti di indirizzo e per l'utilizzo delle quote di autonomia e flessibilità
- ✓ **Sviluppare attività e progetti** di orientamento nonché di inserimento nel mercato del lavoro anche attraverso l'apprendistato formativo di primo livello.

... ma con obiettivi funzionali alle innovazioni organizzative e didattiche

Il modello organizzativo ...

La declinazione dei profili in percorsi specifici richiesti dal territorio: **flessibilità dei quadri orario**

AREA GENERALE COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI – PRIMO BIENNIO

ASSI CULTURALI	Monte ore Biennio	Insegnamenti	Monte ore di riferimento
Asse dei linguaggi	462 ore	Italiano	264
		Inglese	198
Asse matematico	264 ore	Matematica	264
Asse storico sociale	264 ore	Storia, Geografia,	132
		Diritto e economia	132
Scienze motorie	132 ore	Scienze motorie	132
RC o attività alternative	66 ore	RC o attività alternative	66
Totale ore Area generale	1.188 ore		1188

Il modello organizzativo ...

La declinazione dei profili in percorsi specifici richiesti dal territorio: **flessibilità dei quadri orario**

AREA GENERALE COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI – TRIENNIO

ASSI CULTURALI	Insegnamenti	Monte ore 3 anno	Monte ore 4 anno	Monte ore 5 anno
Asse dei linguaggi	Lingua italiana	132	132	132
	Lingua inglese	66	66	66
Asse storico sociale	Storia	66	66	66
Asse matematico	Matematica	99	99	99
	Scienze motorie	66	66	66
	IRC o attività alternative	33	33	33
	Totale ore Area generale	462	462	462



Il modello organizzativo ...

La declinazione dei profili in percorsi specifici richiesti dal territorio: **ESEMPIO**

Enogastronomia e ospitalità alberghiera

PROFILO

Il Diplomato possiede specifiche competenze tecnico pratiche, organizzative e gestionali nell'intero ciclo di produzione, erogazione e commercializzazione della filiera dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera.

Nell'ambito degli specifici settori di riferimento delle aziende turistico-ristorative, opera curando i rapporti con il cliente, intervenendo nella produzione, promozione e vendita dei prodotti e dei servizi, valorizzando le risorse enogastronomiche secondo gli aspetti culturali e artistici e del Made in Italy in relazione al territorio.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO AREA DI INDIRIZZO

11 COMPETENZE

Il profilo è declinato e orientato dalle scuole all'interno delle macro aree di attività che contraddistinguono la filiera con riferimento ai codici ATECO e alle specifiche caratterizzazioni (Enogastronomia, Sala-Bar e vendita, Accoglienza turistica, Arte Bianca e pasticceria).

Gli strumenti per la declinazione dei profili

Codici ATECO

I ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE

- **I-55 ALLOGGIO**

 - ALBERGHI (55.1),

 - VILLAGGI TURISTICI (55.20.1),

 - OSTELLI DELLA GIOVENTÙ (55.20.2),

 - ATTIVITÀ DI ALLOGGIO CONNESSE ALLE AZIENDE AGRICOLE (55.20.52)

- **I-56 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE**

 - RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE (56.1);

 - GELATERIE E PASTICCERIE (56.10.3);**

 - RISTORAZIONE SU TRENI E NAVI (56.10.5);

 - FORNITURA DI PASTI PREPARATI (CATERING E ALTRI SERVIZI DI RISTORAZIONE (56.2);

 - MENSE (56.29.1)

 - BAR E ALTRI SERVIZI SENZA CUCINA (56.3).**

Gli strumenti per la declinazione dei profili

Codici ATECO

C – ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

- **C-10 INDUSTRIE ALIMENTARI**

- 10.7 PRODUZIONE DI PRODOTTI DA FORNO E FARINACEI;

- 10.71 PRODUZIONE DI PANE, PRODOTTI DI PASTICCERIA FRESCHI

N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE

- **N-79 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE.**

Gli strumenti per la declinazione dei profili

NUP

- 52 Professioni qualificate nelle attività turistiche ed alberghiere
 - 521 Esercenti ed addetti ai servizi alberghieri ed extralberghieri (esclusi gli addetti alla ristorazione)
 - 5211 Esercenti e gestori di servizi alberghieri ed assimilati
 - 52110 Esercenti e gestori di servizi alberghieri ed assimilati
 - 5212 Esercenti e gestori di servizi extralberghieri ed assimilati
 - 52120 Esercenti e gestori di servizi extralberghieri ed assimilati
 - 5213 Addetti all'accoglimento, portieri di albergo ed assimilati
 - 52130 Addetti all'accoglimento, portieri di albergo ed assimilati
 - 522 Esercenti ed addetti alla ristorazione ed ai pubblici esercizi
 - 5221 Cuochi in alberghi e ristoranti
 - 52210 Cuochi in alberghi e ristoranti
 - 5222 Addetti alla preparazione e cottura di cibi
 - 52221 Cuochi di imprese per la ristorazione collettiva
 - 52222 Cuochi di fast food
 - 52223 Addetti e confezionatori nella ristorazione collettiva
 - 5223 Camerieri ed assimilati
 - 52231 Camerieri di albergo
 - 52232 Camerieri di ristorante
 - 52233 Camerieri di mensa e fast food
 - 5224 Baristi e assimilati
 - 52240 Baristi e assimilati
 - 5225 Esercenti di servizi di ristorazione e assimilati
 - 52250 Esercenti di servizi di ristorazione ed assimilati

Gli strumenti per la declinazione dei profili

Quadri orari

(Allegato 3 G al Regolamento)

AREA GENERALE TRIENNIO

Area generale comune a tutti gli indirizzi				
Assi culturali	Insegnamenti	Monte ore 3 anno	Monte ore 4 anno	Monte ore 5 anno
Asse dei linguaggi	Lingua italiana	132	132	132
	Lingua inglese	66	66	66
Asse storico sociale	Storia	66	66	66
Asse matematico	Matematica	99	99	99
	Scienze motorie	66	66	66
	IRC o attività alternative	33	33	33
	Totale ore Area generale	462	462	462

ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA

QUADRO ORARIO AREA DI INDIRIZZO TRIENNIO

Area di indirizzo				
Assi culturali	Aree Disciplinari	3 anno	4 anno	5 anno
Asse dei linguaggi	Seconda lingua straniera	99	99	99/132
Asse scientifico tecnologico e professionale**	Scienza e cultura dell'alimentazione	0/165	0/132	0/165
	Laboratorio enogastronomia cucina	0/231	0/231	0/198
	Laboratorio enogastronomia Bar-Sala e vendita	0/231	0/198	0/165
	Laboratorio di Accoglienza turistica	0/231	0/198	0/165
	Laboratorio di Arte bianca e pasticceria	0/231	0/165	0/165
	Diritto e tecniche amministrative	99/132	99/132	99/132
	Tecniche di comunicazione	0/66	0/66	0/66
	Arte e Territorio	0/99	0/99	0/99
	Tecniche di organizzazione e gestione dei processi produttivi		0/66	0/66
Totale area di indirizzo		594	594	594
di cui in presenza		132		

**** Le discipline con soglia minima pari a 0 sono da considerare alternative sulla base dei differenti percorsi in uscita definiti dalle scuole a seguito delle specifiche caratterizzazioni, in relazione alle macro aree di attività che identificano la filiera e alle figure professionali di riferimento.**

ESEMPI

PER LA DECLINAZIONE DEI PERCORSI

- ✓ **Potenziamento LINGUA INGLESE**
- ✓ **Percorso ENOGASTRONOMIA**
- ✓ **Percorso SALA BAR E VENDITA**
- ✓ **Percorso ACCOGLIENZA TURISTICA**
- ✓ **Percorso ARTE BIANCA E PASTICCERIA**

Avvertenza per l'uso: queste ipotesi, lungi da ogni pretesa di esaustività o di trasferibilità immediata nell'offerta formativa degli istituti alberghieri, hanno l'unico scopo di offrire spunti e suggerimenti che le scuole possono personalizzare in base alle proprie esigenze.

POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE

IOTESI A

Applicazione della quota di autonomia nell'area di istruzione generale

Vincolo: nessun insegnamento può essere decurtato per più del 20%.

Calcolando il monte ore attribuito complessivamente agli insegnamenti presenti in quest'area, nel triennio è possibile sottrarre 66 ore all'insegnamento dell'Italiano e un'ora all'insegnamento della Matematica: 99 ore che consentirebbero di aumentare il monte ore della Lingua Inglese di 33 ore annuali.

IOTESI B

Applicazione della quota di autonomia e degli spazi di flessibilità nell'area di indirizzo per aggiungere un nuovo insegnamento

es. "Inglese tecnico", per potenziare la microlingua.

Il quadro orario dell'area di indirizzo di "Enogastronomia e ospitalità alberghiera" è molto flessibile perché la maggior parte degli insegnamenti presentano un valore pari a zero come limite minimo. Ciò permette di trovare spazio per l'inserimento di un ulteriore insegnamento rispetto a quelli previsti nel quadro orario, senza compromettere gli obiettivi di apprendimento che la scuola deve comunque perseguire.

In questo caso l'Inglese Tecnico come un ulteriore insegnamento deve avere una specifica visibilità (verifiche, valutazione, certificazione competenze, voto in pagella ecc.)

Esempio percorso ENOGASTRONOMIA

Area di indirizzo				
Assi culturali	Insegnamenti	3 anno	4 anno	5 anno
Asse dei linguaggi	Seconda lingua straniera	99	99	99
Asse scientifico tecnologico e professionale	Scienza e cultura dell'alimentazione	99/132	99/132	99/132
	Laboratorio enogastronomia cucina	231	165/198	165/198
	Laboratorio enogastronomia Bar-Sala e vendita		66	66
	Diritto e tecniche amministrative	99/132	99/132	99/132
Totale area di indirizzo		594	594	594
di cui in presenza		132		

Esempio percorso SALA BAR E VENDITA

Area di indirizzo				
Assi culturali	Insegnamenti	3 anno	4 anno	5 anno
Asse dei linguaggi	Seconda lingua straniera	99	99	99/132
Asse scientifico tecnologico e professionale	Scienza e cultura dell'alimentazione	99/132	99/132	99/132
	Laboratorio enogastronomia cucina		0/66	0/66
	Laboratorio enogastronomia Bar-Sala e vendita	231	165/198	165
	Diritto e tecniche amministrative	99/132	99	99/132
Totale area di indirizzo		594	594	594
di cui in presenza		132		

Esempio percorso **ACCOGLIENZA TURISTICA**

Area di indirizzo				
Assi culturali	Insegnamenti	3 anno	4 anno	5 anno
Asse dei linguaggi	Seconda lingua straniera	99	99	99/132
Asse scientifico tecnologico e professionale	Laboratorio di Accoglienza turistica	231	165/198	165
	Diritto e tecniche amministrative	99/132	99/132	99/132
	Tecniche di comunicazione	0/66	0/66	0/66
	Arte e territorio	66/99	66/99	66/99
Totale area di indirizzo		594	594	594
di cui in presenza		132		

Esempio percorso ARTE BIANCA E PASTICCERIA

– FILIERA ARTIGIANATO

Area di indirizzo				
Assi culturali	Insegnamenti	3 anno	4 anno	5 anno
Asse dei linguaggi	Seconda lingua straniera	99	99	99/132
Asse scientifico tecnologico e professionale**	Scienza e cultura dell'alimentazione	99/132	99/132	99/132
	Laboratorio di Arte Bianca e Pasticceria	165/231	165/198	165
	Laboratorio di Enogastronomia - Cucina	0/66	0/66	0/66
	Diritto e tecniche amministrative	99/132	99/132	99/132
	Tecniche di organizzazione e gestione dei processi produttivi		0/66	0/66
Totale area di indirizzo		594	594	594
di cui in compresenza			132	

Esempio percorso ARTE BIANCA E PASTICCERIA

– FILIERA INDUSTRIA ALIMENTARE

Area di indirizzo				
Assi culturali	Insegnamenti	3 anno	4 anno	5 anno
Asse dei linguaggi	Seconda lingua straniera	99	99	99/132
Asse scientifico tecnologico e professionale**	Scienza e cultura dell'alimentazione, analisi e controlli microbiologici dei prodotti alimentari	132	132	132
	Laboratorio di Arte Bianca e Pasticceria	231	165	165
	Diritto e tecniche amministrative	99/132	99/132	99/132
	Tecniche di organizzazione e gestione dei processi produttivi		66	66
Totale area di indirizzo		594	594	594
di cui in presenza		132		

Le LINEE GUIDA



PARTE PRIMA

Quadro di riferimento interpretativo e metodologico

- **INTRODUZIONE GENERALE AL D.LGS. 61/2017**
 - Il quadro normativo di riferimento
 - Le misure di accompagnamento
- **SCENARIO E CONTESTO DI RIFERIMENTO**
 - Identità dell'IP: il nuovo paradigma
 - I nuovi profili in uscita
 - Il modello di sussidiarietà, i raccordi, i passaggi tra IP e leFP
- **IL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO E DIDATTICO**
 - L'assetto organizzativo
 - L'assetto didattico dei percorsi

Le LINEE GUIDA



PARTE SECONDA

**Declinazione dei risultati di apprendimento
intermedi nel quinquennio**

- **STRUMENTI PER LA DECLINAZIONE DEI PERCORSI DI I.P.**
 - La metodologia utilizzata per la declinazione dei risultati intermedi
- **DECLINAZIONE DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO INTERMEDI**
 - *RISULTATI DELL'AREA GENERALE*
 - *RISULTATI DEI VARI INDIRIZZI*

Le LINEE GUIDA – Parte seconda



Forniscono alle istituzioni scolastiche indicazioni sulla **declinazione degli indirizzi di studi in percorsi** rispondenti alle esigenze dei territori, coerentemente con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione

L'operazione presuppone la consapevolezza:

- degli **strumenti organizzativi e didattici** a disposizione
- del **quadro di riferimento generale, nazionale e comunitario**

REFERENZIAMENTO

QNQ → EQF

I livelli di referenziazione



LIVELLO EQF/QNQ	TIPOLOGIA DELLA QUALIFICAZIONE
2	Certificazione delle competenze di base acquisite in esito all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione
3	Attestato di qualifica di operatore professionale
4	Diploma professionale di tecnico
	Diploma liceale
	Diploma di istruzione tecnica
	Diploma di istruzione professionale
	Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)

I descrittori dei livelli intermedi



Tabella A - Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ) - Italia
(Allegato 1 al decreto interministeriale MLPS/MIUR 8 gennaio 2018)

LIVELLO	CONOSCENZE	ABILITÀ	AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ
2	<i>Conoscenze concrete, di base, di moderata ampiezza, finalizzate ad eseguire compiti semplici in sequenze diversificate.</i>	<i>Applicare saperi, materiali e strumenti per svolgere compiti semplici in sequenze diversificate, coinvolgendo abilità cognitive, relazionali e sociali necessarie per svolgere compiti semplici all'interno di una gamma definita di variabili di contesto. Tipicamente: MEMORIA e PARTECIPAZIONE</i>	<i>Eeguire i compiti assegnati secondo criteri prestabiliti, assicurando la conformità delle attività svolte, sotto supervisione per il conseguimento del risultato, in un contesto strutturato, con un numero limitato di situazioni diversificate.</i>
3	<i>Gamma di conoscenze, prevalentemente concrete, con elementi concettuali finalizzati a creare collegamenti logici. Capacità interpretativa.</i>	<i>Utilizzare anche attraverso adattamenti, riformulazioni e rielaborazioni una gamma di saperi, metodi, materiali e strumenti per raggiungere i risultati previsti, attivando un set di abilità cognitive, relazionali, sociali e di attivazione che facilitano l'adattamento nelle situazioni mutevoli. Tipicamente: COGNIZIONE, COLLABORAZIONE e ORIENTAMENTO AL RISULTATO</i>	<i>Raggiungere i risultati previsti assicurandone la conformità e individuando le modalità di realizzazione più adeguate, in un contesto strutturato, con situazioni mutevoli che richiedono una modifica del proprio operato.</i>
4	<i>Ampia gamma di conoscenze, integrate dal punto di vista della dimensione fattuale e/o concettuale, approfondite in alcune aree. Capacità interpretativa.</i>	<i>Utilizzare, anche attraverso adattamenti, riformulazioni e rielaborazioni una gamma di saperi, metodi, prassi e protocolli, materiali e strumenti, per risolvere problemi, attivando un set di abilità cognitive, relazionali, sociali e di attivazione necessarie per superare difficoltà crescenti. Tipicamente: PROBLEM SOLVING, COOPERAZIONE E MULTITASKING</i>	<i>Provvedere al conseguimento degli obiettivi, coordinando e integrando le attività e i risultati anche di altri, partecipando al processo decisionale e attuativo, in un contesto di norma prevedibile, soggetto a cambiamenti imprevisti.</i>

La metodologia utilizzata per la declinazione dei «risultati intermedi» di apprendimento



Referenziazione in coerenza con i descrittori relativi ai diversi livelli di qualificazione del *Quadro Nazionale delle Qualificazioni* (QNQ), da riferenziare all'EFQ

QUINTO ANNO	LIVELLO 4 QNQ
QUARTO ANNO	LIVELLO 3-4 QNQ
TERZO ANNO	LIVELLO 3 QNQ
PRIMO BIENNIO	LIVELLO 2 QNQ

I Descrittori dei risultati di apprendimento esprimono i risultati minimi attesi rispetto a ciò che una persona dovrebbe **conoscere** (**CONOSCENZE**) ed essere in grado di fare (**ABILITÀ**) anche in termini di **AUTONOMIA** e **RESPONSABILITÀ**.

Il riferimento ai livelli QNQ



AGEVOLA LA PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI EDUCATIVI

GARANTISCE TRASPARENZA E SPENDIBILITÀ DELLE COMPETENZE

FAVORISCE IL CONFRONTO TRA TITOLI DI DIVERSI PAESI EUROPEI

FACILITA I PASSAGGI TRA SISTEMI FORMATIVI

La declinazione intermedia dei risultati di apprendimento tiene espressamente conto delle

8 competenze chiave per l'apprendimento permanente

(Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018)

Gli strumenti per la declinazione del profilo di uscita dell'indirizzo

Il P.E.Cu.P. degli studenti dell'Istruzione Professionale

(Allegato A al D.Lgs. 61/2017)

- ❑ integra il P.E.Cu.P. di cui all'art.1, comma 5, del D.Lgs. 226/2005, finalizzato alla *crescita educativa, culturale e professionale dello studente, allo sviluppo di autonome capacità di giudizio, all'esercizio della responsabilità personale e sociale*
- ❑ è comune a tutti gli indirizzi e traccia l'identità dell'istruzione professionale, basata su uno stretto raccordo della scuola con il mondo del lavoro e sulla personalizzazione dei percorsi
- ❑ è definito attraverso la **declinazione dei risultati di apprendimento attribuiti alle attività e insegnamenti di area generale** riferiti sia agli assi culturali dei linguaggi, matematico, storico sociale e scientifico tecnologico, sia a competenze trasversali che presuppongono l'interazione tra tutte le attività didattiche e formative:

➤ **24 «macro competenze» (Allegato 1 al Regolamento)**

La declinazione intermedia delle competenze



AREA GENERALE

Riguarda le 12 competenze riportate nell'Allegato 1 al Regolamento

Fa riferimento ai livelli di autonomia e responsabilità

La selezione delle abilità e delle conoscenze corrispondenti ai livelli intermedi è affidata alle scelte organizzative e didattiche di ogni singola scuola

La declinazione intermedia delle 12 competenze dell'area generale nelle *Linee Guida*

- La **selezione delle abilità e delle conoscenze** corrispondenti ai livelli intermedi è affidata alle **autonome scelte organizzative e didattiche delle scuole**, fermo restando che i risultati di apprendimento previsti in esito del percorso formativo vanno garantiti a ciascun diplomato.
- La **competenza** è la **chiave di volta** della **progettazione educativa**, mentre le conoscenze specifiche (e le attività didattiche correlate) possono essere sostituite con altre equivalenti, in coerenza con il principio della **PERSONALIZZAZIONE**.

La declinazione intermedia dei risultati di apprendimento



AREA DI INDIRIZZO

Discende dai risultati di apprendimento riportati nell'Allegato 2 al Regolamento

Contiene elementi descrittivi delle:

- **Abilità minime**
- **Conoscenze essenziali**
- **Livelli di autonomia e responsabilità** attesi a conclusione delle varie fasi del percorso formativo (*biennio, terzo, quarto e quinto anno*)

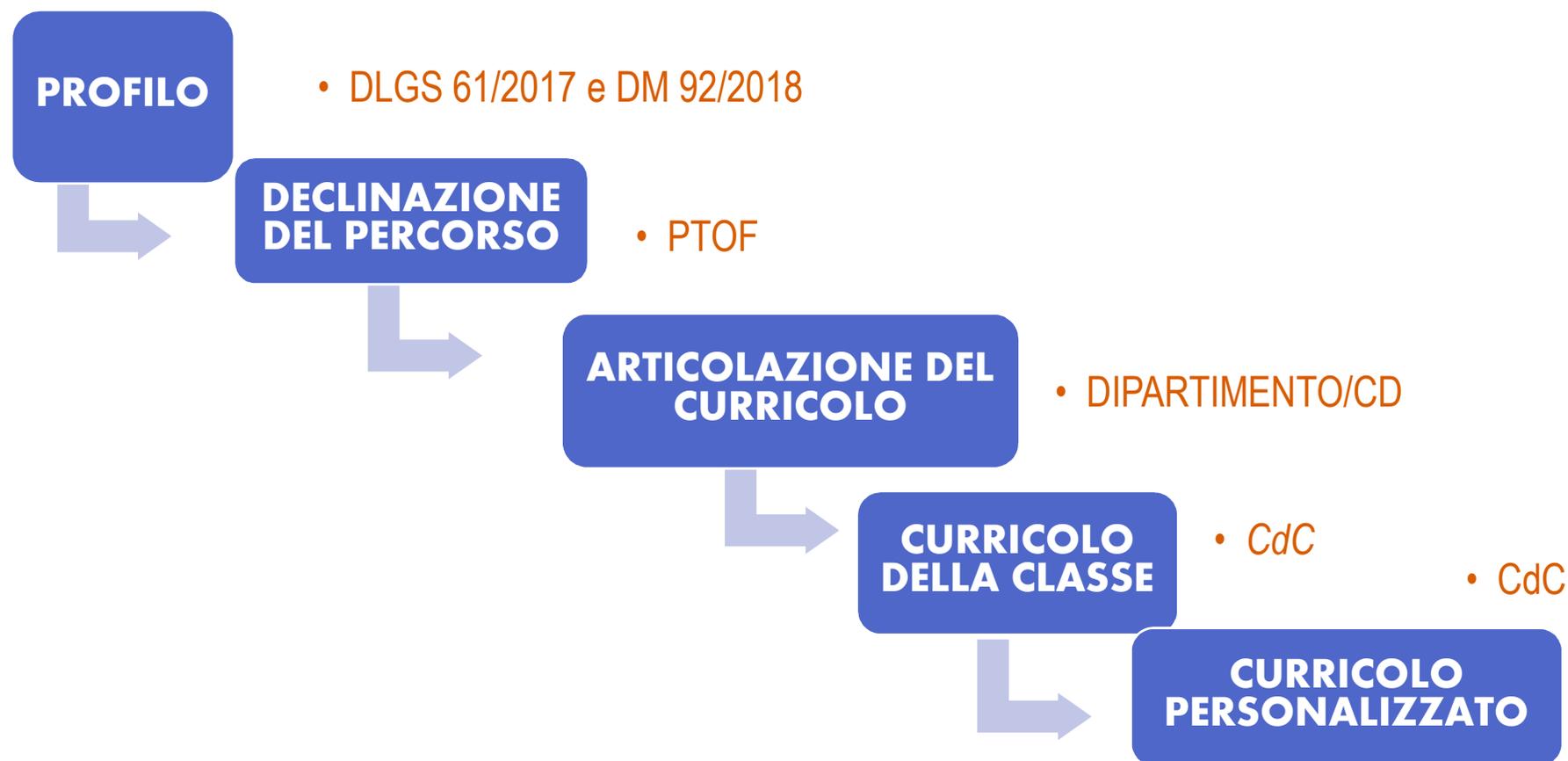
Alcune precisazioni nelle LINEE GUIDA

- **Lingua straniera** (target minimo: livello B1 + del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue).
- **Scienze integrate** (da affidare ad un unico docente e da svolgere almeno in parte nei laboratori dell'area di indirizzo anche prevedendo presenze con l'ITP di indirizzo)
- **TIC** (formazione spirito critico e attenzione ai contenuti specifici di indirizzo che dovranno essere sviluppati)

Il modello didattico ...

**Verso un nuovo
paradigma didattico**

Dal PROFILO alla PERSONALIZZAZIONE



I principali livelli della progettazione curricolare



Il modello didattico ...

LA PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

... articolazione del curricolo in percorsi differenziati fruibili da uno o più studenti

La personalizzazione presuppone ...

- 
- L'esistenza di un **curricolo di istituto** e di un **curricolo della classe**
 - Un certo numero di **varianti** riferite ad obiettivi di apprendimento individualizzati
 - **Strumenti e modelli organizzativi** per gestire i percorsi differenziati (es. rimodulazione quadri orari, articolazione delle attività in periodi didattici, gruppi che si avvalgono di strutture orarie diversificate)

Il modello didattico ...

La progettazione interdisciplinare per assi culturali e per competenze

Il *Regolamento* **non definisce contenuti didattici per singola disciplina**, ma individua i risultati di apprendimento per ciascun profilo unitario, declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze, per **rendere effettiva l'integrazione degli insegnamenti** all'interno degli Assi e tra Assi.

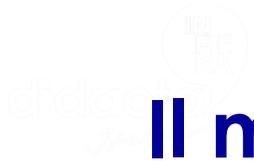
Per questo è necessario:

- o Individuare gli insegnamenti, le attività ed i nuclei fondanti delle discipline che concorrono all'acquisizione delle diverse competenze,
- o Strutturare le UDA che permettano di conseguire e attestare i risultati di apprendimento in esito ai percorsi

Il modello didattico ...

Gli strumenti ...





Il modello didattico ...

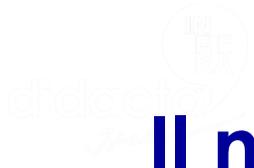
IL PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE ...

la definizione

*È un «**progetto che ha il fine di motivare e orientare la studentessa e lo studente nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo**, di supportarli per migliorare il successo formativo e di accompagnarli negli eventuali passaggi tra i sistemi formativi con l'assistenza di un tutor individuato all'interno del consiglio di classe.*

*Il progetto formativo individuale **si basa sul bilancio personale**, è effettuato nel primo anno di frequenza del percorso di istruzione professionale ed è **aggiornato** per tutta la sua durata»*

(«Regolamento», Art. 2, comma 1)



Il modello didattico ...

IL PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE ... *caratteristiche chiave*

- Tiene conto **dei saperi e delle competenze acquisite** dallo studente, **anche nei contesti informali e non formali**
- Si fonda sul «**bilancio personale**»
- Si correla ed **integra il P.E.Cu.P.** del gruppo classe
- Gli studenti partecipano** alla sua attuazione e sviluppo
- I Docenti **tutor** hanno funzioni di supporto e guida agli studenti

Il modello didattico ...

IL PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE ... *la procedura di elaborazione*

- Deliberato dal Consiglio di classe** (con la sola presenza dei docenti) entro il 31 gennaio del primo anno

- Ha **carattere personale**

- Mette in evidenza le «varianti»** al curriculum di classe e **definisce l'eventuale utilizzo** della **quota oraria** riservata alla **personalizzazione** (264 ore nel primo biennio)

- viene verificato almeno al termine di ciascun anno scolastico successivo

Il modello didattico ...

IL PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE ...

alcuni orientamenti

- ❑ Il PFI deve essere un **documento** estremamente **snello e flessibile**, uno strumento di lavoro formativo ancor prima che «certificativo»
- ❑ Il PFI **non** dovrebbe essere **troppo analitico** perché risulterebbe scarsamente funzionale al processo di personalizzazione ed estremamente complesso da gestire e compilare
- ❑ Dovrebbe essere **gestibile in formato digitale**
- ❑ È necessario **prevedere una adeguata fase istruttoria** volta a garantire la **partecipazione dello studente e della famiglia** quantomeno alla redazione del **bilancio (personale)** iniziale e alla definizione degli obiettivi.
- ❑ Molto importanti l'osservazione dell'alunno da parte di tutto il consiglio di classe e l'attività di accoglienza, ascolto e orientamento svolta dal tutor

ESEMPI ELABORATI DALLE RETI
www.nuoviprofessionali.indire.it

Il modello didattico ...

IL PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE ...

Tutorship

COME SI SCEGLIE

«Il tutor è
*individuato dal
dirigente scolastico,
sentiti i consigli di
classe*».

* Dovrebbe seguire un
gruppo ristretto di
studenti; in alcune
scuole sono previste
una o più figure

CHE COSA DOVREBBE FARE

- ✓ Accoglie e accompagna lo studente all'arrivo nella scuola
- ✓ Tiene i contatti con la famiglia
- ✓ Redige il bilancio iniziale, consultando anche la famiglia e lo studente
- ✓ Redige la bozza di PFI da sottoporre al consiglio di classe
- ✓ Monitora, orienta e riorienta lo studente
- ✓ Avanza proposte per la personalizzazione
- ✓ Svolge la funzione di tutor scolastico in relazione ai percorsi di alternanza
- ✓ Propone al consiglio di classe eventuali modifiche al PFI
- ✓ Tiene monitorato e aggiornato il PFI

Il ruolo del PFI nella valutazione intermedia nel biennio

Le istituzioni scolastiche di I.P. effettuano, **al termine del primo anno, la valutazione intermedia concernente i risultati delle unità di apprendimento inserite nel P.F.I.**

A seguito della valutazione, **il Consiglio di classe comunica allo studente le carenze riscontrate ai fini della revisione del P.F.I. e della definizione delle relative misure di recupero, sostegno ed eventuale ri-orientamento da attuare nell'ambito della quota non superiore a 264 ore nel biennio.**

Valutazione intermedia e scrutinio finale del I anno

- Nella valutazione intermedia al termine del primo anno il **PFI assume un ruolo centrale**, trattandosi di uno degli strumenti fondamentali per contrastare la dispersione didattica e innovare l'impostazione didattica dei nuovi professionali.
- Il P.F.I. è lo strumento per individuare i bisogni formativi di ogni studente, riconoscere i crediti, definire gli obiettivi da perseguire, formalizzare il percorso formativo personalizzato con la documentazione e la raccolta degli elementi valutativi.
- Nel primo anno del biennio unitario, è necessario fare un'attenta analisi non solo dei risultati di apprendimento conseguiti, ma anche delle effettive potenzialità in relazione alle situazioni personali (es. livelli di partenza, ritmi di apprendimento ecc.).

Valutazione intermedia e scrutinio finale del I anno

Il Regolamento (D.M. 92/2018, art.4, comma 7) precisa che:

“Nel rispetto dell’assetto organizzativo del biennio dei percorsi dell’istruzione professionale (...), le istituzioni scolastiche di I.P. effettuano, al termine del primo anno, la **valutazione intermedia concernente i risultati delle unità di apprendimento inserite nel P.F.I.**

A seguito della valutazione, il consiglio di classe comunica alla studentessa o allo studente le carenze riscontrate ai fini della revisione del P.F.I. e della definizione delle relative misure di recupero, sostegno ed eventuale riorientamento da attuare nell’ambito della quota non superiore a 264 ore nel biennio”.

Valutazione intermedia e scrutinio finale del I anno

Sul **SIDI**, per registrare gli esiti finali degli scrutini del primo anno dei nuovi percorsi dell'istruzione professionale, le scuole troveranno le 3 opzioni:

- **AMMESSO**
- **AMMESSO CON REVISIONE DEL PFI**
- **NON AMMESSO.**

Il modello didattico ...

LE UNITÀ DI APPRENDIMENTO (UDA)

... *sintesi*

Rappresenta un segmento del curriculum del gruppo classe e dello studente e sviluppa un *campo di apprendimento*, generalmente a **carattere integrato**, cioè mobilitando saperi provenienti da più discipline e in sinergie di molti o anche tutti i docenti.

Il punto di partenza (e di arrivo) è costituito dalla *realizzazione di un compito o di un prodotto «reale»* che contribuisce a far maturare gradualmente negli studenti e/o a consolidare le competenze target previste.

La **valutazione avviene in un contesto definito come «autentico»** in quanto mette lo studente nella condizione di realizzare qualcosa valorizzabile sia nel contesto scolastico che in quello professionale (o sociale) e di cui egli si può sentire co-autore e protagonista.

Il modello didattico ...

LE UNITÀ DI APPRENDIMENTO (UDA) ... consigli per l'elaborazione delle UdA

Le Linee Guida danno alcuni suggerimenti:

- ✓ **disegnare un piano annuale di riferimento** a partire da tematiche/problematiche chiave (**canovaccio formativo**) cui riferire la selezione e costruzione delle UdA relativamente al gruppo classe indicando anche le modalità di personalizzazione e giustificando il significato complessivo che essa assume per gli studenti, nonché la valenza culturale e/o professionalizzante delle scelte operate (con gli eventuali riferimenti al profilo di indirizzo e all'ambito territoriale);
- ✓ **definire un numero complessivo annuo di UdA a carattere interdisciplinare**, che facciano da ancoraggio al percorso (tale numero potrebbe essere inizialmente di poche unità, per poi coprire gradualmente gran parte del monte ore);
- ✓ **selezionare per ciascuna UdA la/le competenze-obiettivo e i "compiti di realtà"** associabili.
- ✓ Le UdA possono essere progettate, se opportuno, anche per "asse culturale".

Il Piano annuale/biennale delle UdA

TRANSFORM
— YOUR —
Thinking

Piano

(canovaccio
formativo)



UdA 1



UdA 2



UdA x

Per concludere ...

1. La riforma tenta di **rispondere alle nuove attese dei giovani e alle nuove sfide provenienti dall'evoluzione culturale, sociale ed economica in atto** (cittadinanza, occupabilità, competitività)
2. Si tratta di un **disegno complesso e impegnativo che attiva un processo realizzabile solo nel medio periodo**: ciò richiede alle scuole ***molta gradualità e condivisione***, **soprattutto da parte dei docenti** (*senza l'apporto dei quali la riforma non può camminare*)
3. **Gli istituti professionali non partono da zero**, in quanto hanno un **patrimonio di pratiche, di strumenti e di passione consolidato nel tempo**: occorre saperlo sviluppare e rinnovare coinvolgendo gli studenti, il mondo del lavoro e le comunità territoriali.



Grazie per l'attenzione

rossella.mengucci@gmail.com